

A close-up photograph of a hand reaching into a deep crack in a large, layered rock formation. The rock is light-colored with visible horizontal bedding. The background shows a dense forest of green trees. The text 'ELENA REDAELLI STRATARIUM' is overlaid in white at the bottom of the image.

ELENA REDAELLI
STRATARIUM

Elena Redaelli

STRATARIUM

a cura di Barbara Pavan
testo critico di Maria Chiara Wang

25.1 | 15.2.2024

AMY d Arte Spazio

via Lovanio 6
Milano



STRATARIUM

di Maria Chiara Wang

La ricerca di Redaelli - improntata ad un rapporto autentico con la natura, realizzata mediante pratiche ecologiche e sviluppata attraverso lo studio e la lavorazione "sensibile" della materia - amplia quella della galleria milanese che, dall'esordio del 2010, combina arte contemporanea, economia, tecnologia e ricerca scientifica con un taglio interdisciplinare e ibrido.

Nelle mani dell'artista comasca i materiali - carta, fibre, elementi naturali - diventano mezzo di indagine e comunicazione rispetto a ciò che ci circonda attribuendo, così, all'arte quella funzione di strumento conoscitivo, attivo e relazionale che si esplica all'interno di un processo dinamico che mette in connessione artista, pubblico e ambiente. Le opere dialogano con le sale della galleria milanese e le compenetrano creando un nuovo habitat che proietta il fruitore in una dimensione sospesa tra passato, presente e futuro. Il tempo suggerito è un tempo altro, lento, simile a quello dei processi di formazione e trasformazione delle rocce, un tempo che si compone di una rete di eventi, un tempo granulare e indeterminato, come teorizzato dal fisico Carlo Rovelli. Forte anche il senso di impermanenza e transitorietà evocato dalla fragilità dei materiali e delle strutture, dagli equilibri apparentemente instabili dei gruppi scultorei.

La stratificazione citata nel titolo del progetto espositivo allude alla struttura di talune opere realizzate tramite la sovrapposizione, manipolazione, compressione e piegatura di carta e fibre naturali, a emulazione di quei processi meccanici di formazione che si ritrovano in natura, e al contempo al concetto di archivio ad esso correlato: le sculture racchiudono nei propri volumi "storie di gesti, di tempo, di animali, di piante" come risultato di una contaminazione profonda tra gli elementi.

All'interno del contesto appena descritto e del suo più ampio percorso artistico Redaelli mette in discussione anche il principio di autorialità condividendo il processo creativo: alcune opere sono plasmate dai fenomeni atmosferici e dai micro organismi, altre nascono da collaborazioni come quelle realizzate con ZAC - Zest Artist Collective.



STRATARIUM

by Maria Chiara Wang

Redaelli's research - based on authentic relations with nature, carried out through environmental practices and developed through study and by "attentive and loving" working with matter - expands the gallery's groundwork that, since its debut in 2010, has combined contemporary art, economics, technology and scientific research with an interdisciplinary and hybrid approach.

In the hand of the artist, materials - paper, fibres, natural elements - become a means of investigation and communication with the surrounding environment, thus attributing to art the role of a cognitive, active and relational instrument in a dynamic process that connects the artist, public and environment.

The artworks establish a dialogue with the gallery's rooms and permeate them, creating a new habitat and projecting the viewer into a suspended dimension between past, present and future. The suggested time is slow and different, reminiscent of rocks' formation and transformation processes, consisting of a web of events, a granular and indeterminate time, as theorised by physicist Carlo Rovelli. There is also a strong sense of impermanence and transience evoked by the fragile materials and structures and the seemingly unstable balances of the sculptural assemblages.

The "stratification" in the exhibition project's title refers to the structure of some of the works made by overlapping, manipulating, compressing and folding paper and natural fibres, emulating nature's mechanical forming processes, and to the related concept of archive: the sculptures embedding in their volumes "stories of gestures, time, animals, plants" as a result of profound contamination between elements.

Within the above context and her broader artistic journey, Redaelli challenges authorship by sharing her creative process: some works are shaped by atmospheric phenomena and microorganisms, and others arise from collaborations such as those with ZAC - Zest Artist Collective



Toccano le Tracce del Tempo

di Barbara Pavan

Arte e ricerca convergono per Elena Redaelli in una pratica che ha nel corpo il suo strumento di indagine e sperimentazione.

È attraverso il tatto, il gesto, la manipolazione, infatti, che supera la dimensione del semplice contatto tra superfici, di cui la pelle costituisce il limite e confine, per penetrare dentro l'essenza del mondo, immergersi nella sua morfologia, fino a confondersi con la sua sostanza, elemento tra gli elementi di un pianeta a cui sente di appartenere nella stessa forma e misura di tutti gli altri – viventi e non viventi.

È un esercizio che non può prescindere da una contaminazione tra discipline diverse – dalla fisica alla chimica, dalla filosofia all'ecologia – proiettato ad osservare la fenomenologia del pianeta da punti di vista altri e molteplici per trovare percorsi altrettanto plurali e alternativi in risposta alle istanze incalzanti derivate da un equilibrio nel rapporto tra esseri umani e ambiente sempre più precario e ormai da tempo in discussione.

Redaelli applica il metodo scientifico ad una pratica artistica rigorosa e visionaria per indagare quella *cosmologia della mescolanza* che Emanuele Coccia indica come autentica immanenza in cui *tutto è in tutto*, una relazione tra le cose del mondo che costituisce essa stessa il mondo e *dove ogni azione è interazione o, meglio, interpenetrazione e influenza reciproca**.

Questo implica che ogni essere è fautore di questa mutevolezza e che tutto è costantemente in trasformazione: una metamorfosi sempre *in fieri* che lascia dietro di sé tracce delle sue evoluzioni, una stratificazione nelle cui pieghe si muove l'esplorazione di Redaelli che intende l'arte come processo in divenire e tesauroizza l'esperienza del passato – recente, remoto, arcaico – di cui interpreta i segni, l'alfabeto dimenticato delle impronte, per elaborare una grammatica nuova con cui stabilire connessioni inedite con l'universo di cui siamo parte.

Nel suo *fare* arte Redaelli mantiene saldo lo sguardo su entrambi questi principi – ogni azione genera reazioni conseguenti e ognuna lascia tracce. Che impasti polpa di carta da materiali di scarto o *collabori* con gli elementi naturali – siano essi i fenomeni atmosferici o la microflora e fauna di un luogo – nella modificazione progressiva della struttura e delle forme delle sue opere, i suoi interventi e il suo operare sono sempre un *corpo a corpo*, non solo con la materia, ma anche con l'aria, la luce, le ombre, i pieni, i vuoti e – soprattutto – il tempo.

È, quest'ultimo, una componente imprescindibile nel processo creativo di Redaelli. Variabile che influenza la percezione della realtà, esso è stato a lungo *misurato* dagli esseri umani in rapporto alla durata della propria vita e, in questa prospettiva, la lentezza dei mutamenti che occorrono nell'arco di un'era geologica fa apparire, ad esempio, le rocce cristallizzate in una permanenza statica anziché rivelarne la fitta stratificazione che è narrazione della storia millenaria di un luogo.

Dunque è necessaria, per l'artista, una dilatazione del tempo creativo, nel senso ampio del termine, che consenta uno sviluppo per passaggi in successione – *l'arte si fa facendosi*, diremmo – capaci di far emergere anche evoluzioni involontarie e incontrollabili di cui l'espansione temporale moltiplica le possibilità. In quella medesima lentezza *micro* e *macro* trovano un terreno comune modulato su velocità diverse.

Nella profondità del tempo il vuoto diventa memoria, cassa di risonanza del ritrarsi, del dividersi, della metamorfosi della materia: una grotta è lo spazio che evoca il passaggio dell'acqua e il feltro si materializza di quel medesimo scorrere e filtrare attraverso gli strati solidi del materiale, portando con sé storie di gesti, di genti, di terre, di istanti. In un arco temporale esteso, la stessa definizione e il significato di *vivo* e di *effimero* devono essere necessariamente modificati.

Ecco dunque che anche l'intera opera di Elena Redaelli finisce con il rispecchiare quell'*immanenza* di cui sopra: un *tutto che è in tutto* in una continua reciproca relazione che l'artista sperimenta con la sua pratica, inserendo il processo creativo nell'immenso sistema di interazioni del mondo.

*Emanuele Coccia, *La vita delle piante*, Bologna, il Mulino, 2021, pagg.93-94

Touching the marks of time

by Barbara Pavan

Elena Redaelli's arts and research converge in a practice that has the body as its instrument of investigation and experimentation. It is through touch, gesture, and manipulation that the artist goes beyond the dimension of mere contact between surfaces, where the skin is a boundary and a confine, to penetrate the essence of the world. She plunges into its morphology to the point of becoming one with its substances, an element among the elements of a planet she belongs in the same manner and extent as all others - living and non-living beings.

This exercise seeks contamination between disciplines - from physics to chemistry, philosophy to ecology. It is intended to observe the phenomenology of the planet from multiple points of view, searching for plural and alternative paths towards a balance in the relationship between human beings and the environment that, for some time now, has been increasingly precarious and at stake.

Redaelli applies the scientific method to a rigorous and visionary artistic practice to investigate an intermingling cosmology that Emanuele Coccia refers to as authentic immanence in which everything is in everything. A relationship between the things of the world that is the world itself and where every action is an interaction or, better, interpenetration and mutual influence *.

This implies that every being is a creator of this changeability and that everything is constantly in transformation: an ongoing metamorphosis that leaves traces of its evolutions behind. A stratification in whose folds Redaelli's exploration moves. The artist understands art as a process in the making and treasures the experience of the past - recent, remote, archaic - of which she transposes the signs, the forgotten alphabet of marks, to elaborate a new grammar to establish novel connections with the universe we are a part of.

Redaelli keeps a steady focus on both principles; in her practice, every action generates consequential reactions and leaves traces. Whether she kneads paper pulp from discarded materials or collaborates with natural elements - be they atmospheric phenomena or the microflora and fauna of a place - in the ongoing modifying of the structure and forms of her art pieces, her interventions are always a bodily encounter, not only with matter but also with air, light, shadows, solids, voids and - above all - time. The latter is an essential component in Redaelli's creative process. This variable, influencing the perception of reality, has long been measured by humans in terms of their lifespan. From this perspective, the slowness of the changes that occur over a geological era makes rocks, for example, appear as crystallised in a static permanence instead of revealing their intricate stratification that is the narration of the millenary history of a place.

Therefore, the artist needs to stretch the time of creation, allowing development through sequential steps - art is made by making, we would say. This process, where the time extension multiplies the possibilities, brings up involuntary and uncontrollable evolutions. In that slowness, micro and macro find common ground when modulated at different speeds. In the depths of time, the void becomes a sounding board for the withdrawal, the division, and the metamorphosis of the matter. A cave evokes the passage of water, and the felt becomes a materialisation of that same flowing and filtering through the solid layers of the material, carrying stories of gestures, people, lands, and moments. In an extended time, the definition of liveliness and ephemerality must change. Hence, Elena Redaelli's entire oeuvre also reflects that immanence mentioned above. A Whole that is in everything, in a perpetual relationship of reciprocity the artist explores with her practice, embedding the creative process in the world's immense system of interconnections.

*Emanuele Coccia, *La vita delle piante*, il Mulino, 2021, pp. 93-94

*Emanuele Coccia, *La vita delle piante*, Bologna, il Mulino, 2021, pagg.93-94



**OPERE
WORKS**

Lichen Body è parte di *Nature Dance* un progetto di ZAC – Zest Artist Collective per *Landart Andorra 2021*. Il collettivo, composto da sei artiste internazionali provenienti da Italia, Namibia, Olanda, Spagna, Perù e Australia, ha creato un cerchio rituale per celebrare l'indissolubile rapporto con lo specifico ecosistema del proprio paese d'origine tramite una profonda immersione nei ritmi e vibrazioni della natura. Attraverso una simbolica danza, l'opera sostiene la necessità di una maggior attenzione al nostro ruolo di esseri umani nella rete della vita.

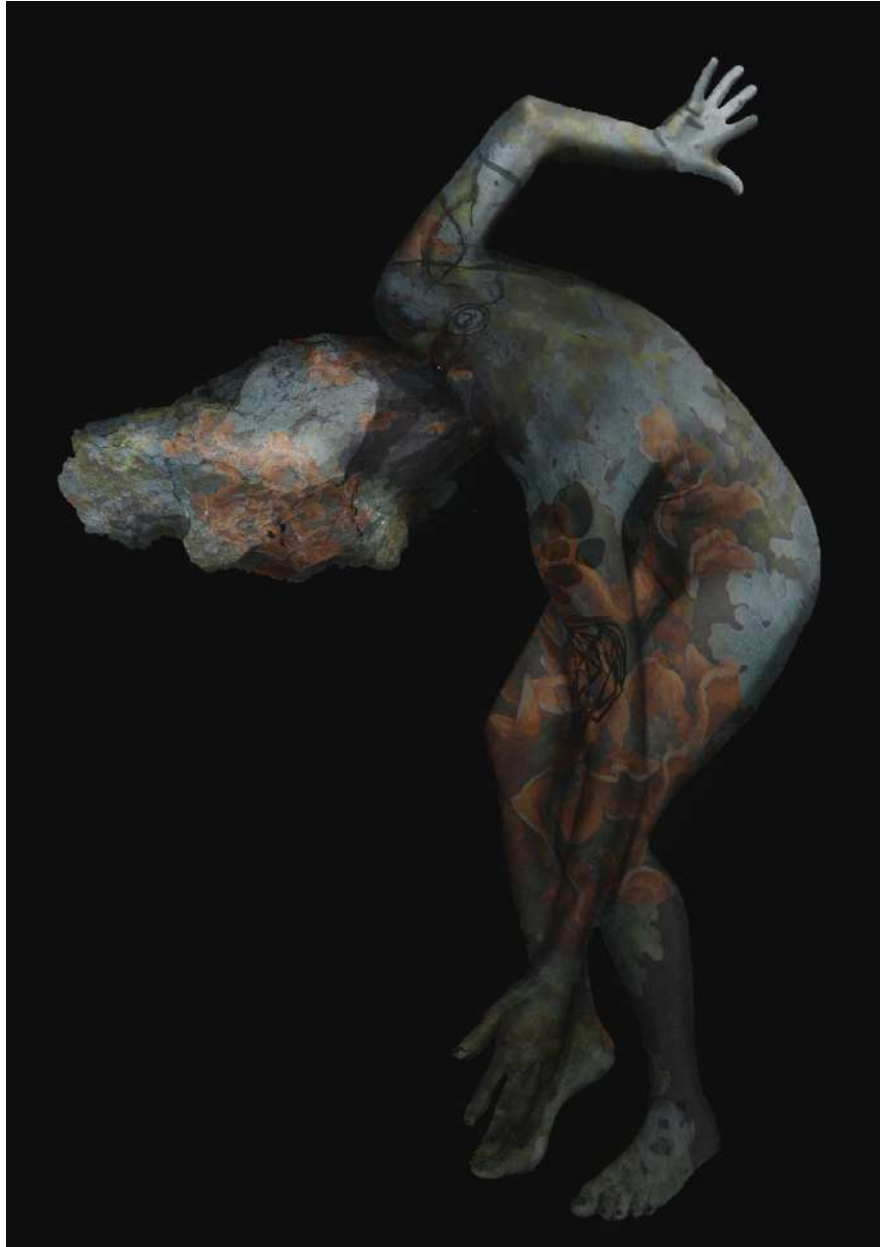
Lichen Body, 2020

Stampa digitale UVLed su TPPFBRFLOW
finitura opaca
cm. 130x200

Lichen Body is part of *Nature Dance*, a ZAC - Zest Artist Collective project for *Landart Andorra 2021*. The collective, composed of six international artists from Italy, Namibia, Holland, Spain, Peru and Australia, created a ritual circle to celebrate the indissoluble relationship with the specific ecosystem of their country of origin through a deep immersion in nature's rhythms and vibrations. Through symbolic dance, the work advocates the need for an awareness of human beings' role in the web of life.

Lichen Body, 2020

Matt Digital print UVLed on
TPPFBRFLOW
cm. 130x200



Making soft water, 2023

Trittico di arazzi in feltro e stampa digitale su TPPFBRFLOW
finitura opaca
cm.160x200 cad.

Making soft water, 2023

Triptych: felt tapestries and digital print on TPPFBRFLOW matt finish
cm. 160x200 each

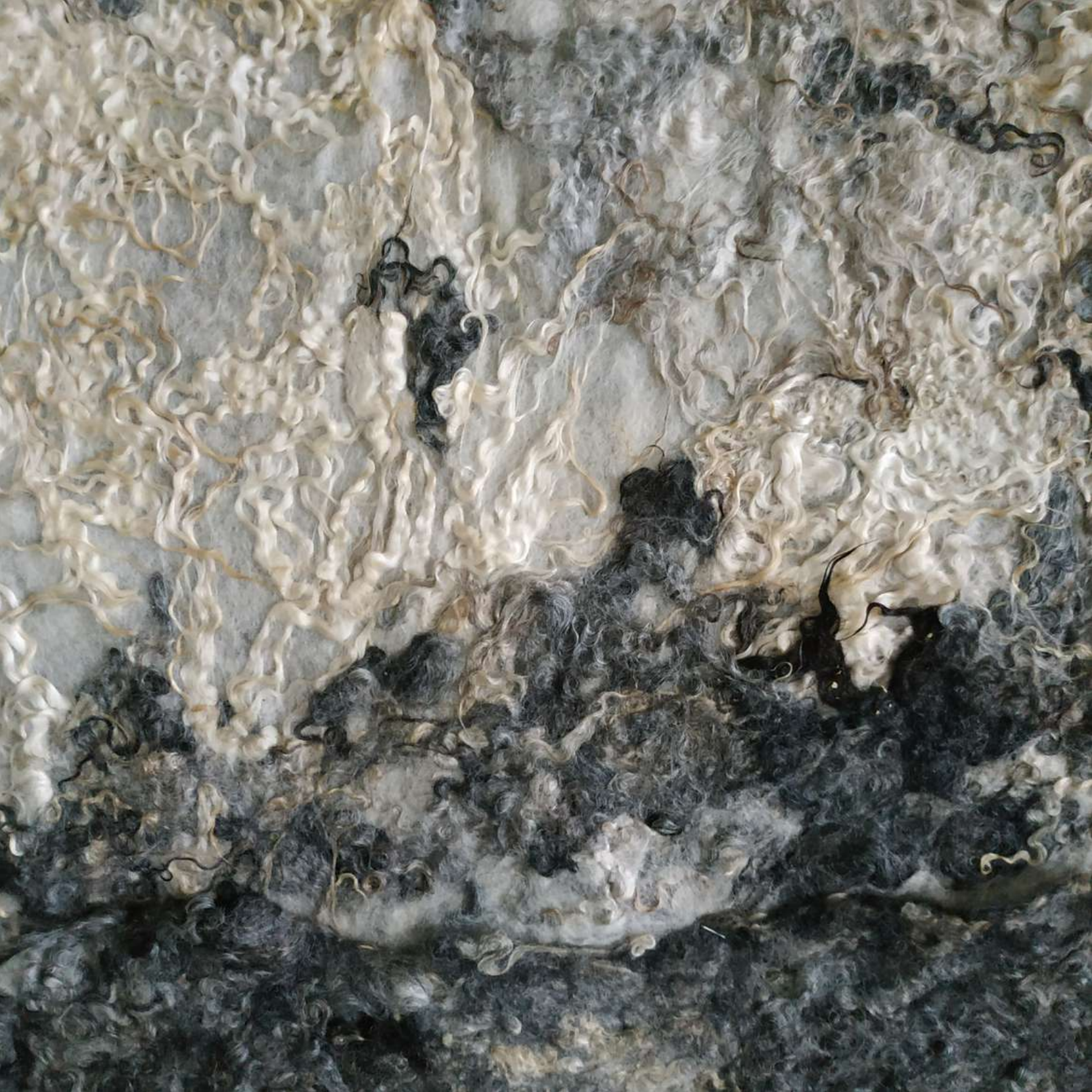
SOUND FILE





Making Soft Water implica l'utilizzo della materia come strumento di conoscenza del mondo. L'oggetto è inteso come un processo esteso nel tempo, dinamico e mutevole che interconnette sostanze diverse. L'acqua permea i corpi attraversandone le membrane e ci insegna che non siamo isolati ma bensì parte di un vasto sistema di interconnessioni. L'opera è un'indagine visiva sull'impermanenza dell'acqua. Come avviene sulla superficie della terra, così sulla lana l'acqua scomparendo lascia la sua memoria creando crepe, buchi, grotte e valli: un susseguirsi di spazi vuoti, pieghe e volumi con un'atmosfera propria dove vengono archiviate invisibilmente storie di gesti, di tempo, di animali, di piante e di uomini: i segni di superficie che rimangono sui pannelli sono il risultato di una contaminazione profonda o di un modo segreto di comunicare tra gli elementi. Il suono della lavorazione del feltro ci ricorda la circolarità dei gorghi oceanici, l'acqua e la lana che diventano una superficie morbida, i gesti umani che impastano e comprimono la materia, legando fibra dopo fibra in una massa con nuove proprietà.

*ispirato al concetto di Idrofemminismo di Astrida Neimanis: "Hydrofeminismò: on becoming a body of water" (in *Undutiful Daughters: Mobilizing Future Concepts, Bodies and Subjectivities in Feminist Thought and Practice*, eds. Henriette Gunkel, Chrysanthi Nigianni e Fanny Söderbäck. New York: Palgrave Macmillan, 2012)



Making Soft Water inquires into the material as a carrier of meaning, a dynamic, changeable matter inter-connecting different substances. Water permeates bodies, crossing their membranes and teaches us that, unlike isolated entities, we are all part of a vast system of interconnections. Water makes us equal and fluid entities. This work is a visual investigation of the impermanence of water. As it does on the surface of the planet, water, while disappearing, leaves its memory on the wool, creating cracks, holes, caves and valleys: a succession of blanks and creases, voids and solids, with a proper atmosphere where stories of gesture, time, animals, plants and humans are invisibly archived. Written on the surface of these panels is the result of deep contamination or a secret way of communicating among elements. We, humans, are a part of this system of interdependency, small drops of something bigger. The sound of felt making reminds us of the circularity of oceanic eddies, water and wool becoming a soft surface, human gestures kneading and compressing matter, binding fibre after fibre into a mass with new properties.

*inspired by the concept of Hydro feminism in Astrida Neimanis: "Hydrofeminismò: on becoming a body of water" (in *Undutiful Daughters: Mobilizing Future Concepts, Bodies and Subjectivities in Feminist Thought and Practice*, eds. Henriette Gunkel, Chrysanthi Nigianni and Fanny Söderbäck. New York: Palgrave Macmillan, 2012)







Masse di aggregati di polpa di carta e lana sono mantenuti assieme in modo più o meno stabile. L'opera-sistema performa una trasformazione ideale impercettibile, quasi statica, dove gli stati di sviluppo intermedi sono prossimi all'equilibrio. I corpi tendenti verso la vera trasformazione.

Quasi-static, 2022

Polpa di carta riciclata e cartapesta,
lana infeltrita, cartone, struttura in ferro
Installazione site specific
dimensioni variabili

Masses of paper pulp and wool are held together in a quasi-stable manner. The work system performs an imperceptible, almost static ideal transformation, where intermediate states of development are close to equilibrium, the bodies tending towards true transformation.

Quasi-static, 2022

Recycled paper pulp, papier-mâché, felted
wool, and cardboard on an iron structure
Site-specific Installation
Variable dimensions









L'installazione, attraverso la stratificazione di carta e fibre di lana, propone di considerare il tempo come una complessa struttura di strati. Le piccole opere riflettono sulla transitorietà dell'esistenza, esplorando il concetto di impermanenza e decadenza. I piccoli corpi scultorei rappresentano il susseguirsi di eventi in un processo dove il residuo di ciò che un tempo era solido, strutturato e funzionale è ora ridotto ad accumuli di materia. Lo spettatore è portato a riflettere sul concetto di "presenti" come sulla memoria e sulle tracce che lasciamo dietro di noi.

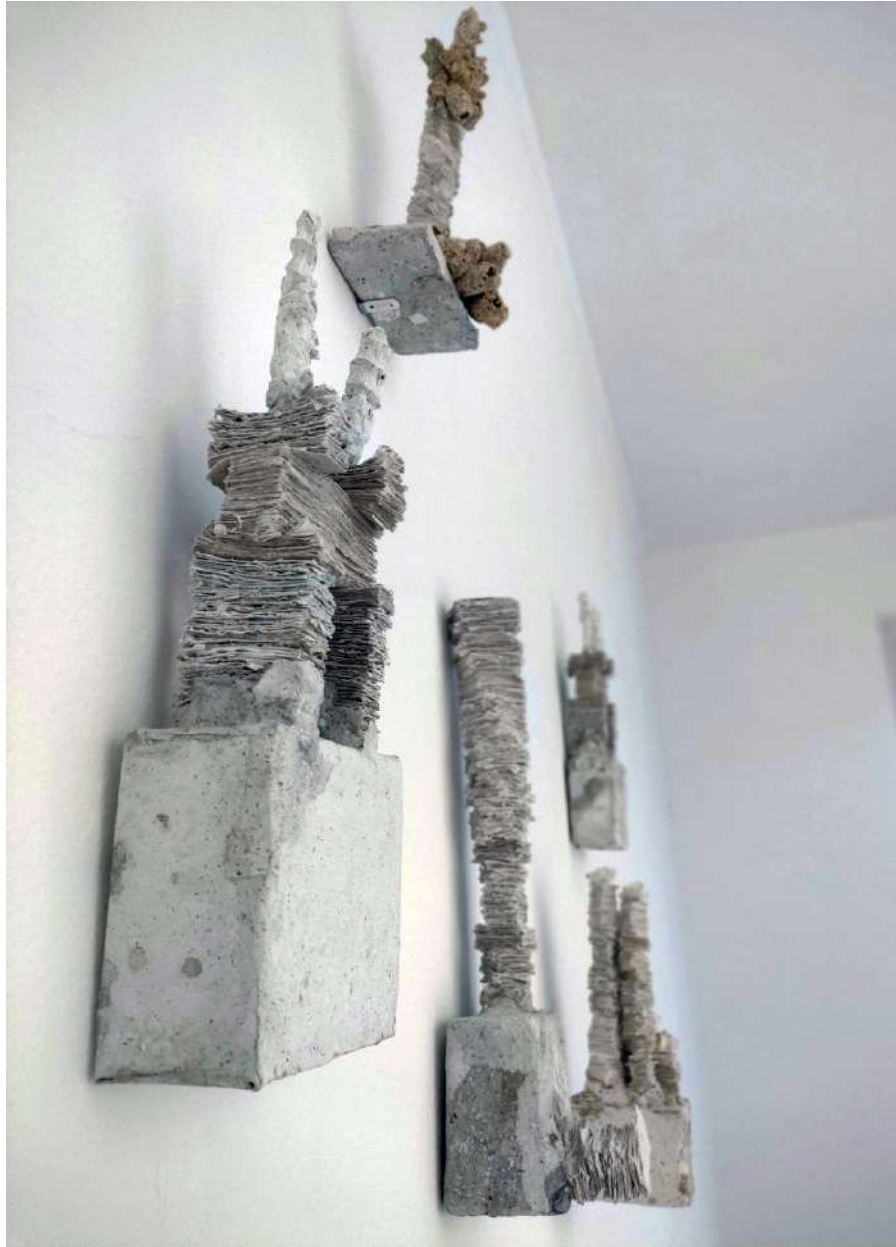
Sponsor tecnico: Caparol divisione Italia.

Interazioni effimere, 2023

Installazione site specific

carta lavorata a mano e stratificata su 001270008

Capatec Hanf Wall Bund, strutture in legno e ferro



The installation, through layering paper and wool fibres, proposes considering time as a complex structure of layers. The small works reflect on the transience of existence, exploring the concept of impermanence and decay. The sculptural pieces represent the unfolding of events where the remains of what was once solid, structured and functional are now reduced to accumulations of matter. The viewer is led to reflect on the concept of the “present memory, and the traces we leave behind us.

Technical sponsor: Caparol Italy

Interazioni effimere, 2023

Site-specific installation

Handmade and layered paper on 001270008 Capatec

Hanf Wall Bund, wooden and iron structures



INFINITE SLOWNESS è un progetto di ricerca iniziato nel 2020 e attualmente in fase di sviluppo attraverso una ricerca che attribuisce un valore semantico al tempo come elemento chiave per comprendere la vitalità delle cose del mondo, dell'umano, degli esseri viventi e la loro intima relazione di co-dipendenza. Questo progetto parla dei segni lasciati dal tempo sulle superfici, degli strati geologici, degli spazi vuoti scavati dall'acqua, di archivi visivi della memoria e della storia del mondo. Attraverso una modalità esplorativa sensoriale, il corpo e la mente riflettono il paesaggio e ne incorporano le caratteristiche morfologiche e l'essenza impalpabile risultante da un intreccio di interazioni e stratificazioni, culturali, materiali ed emozionali.

Infinite slowness, 2020

Stampa su carta fotografica
inkjet semiopaca accoppiata a DBond
cm.105x70

INFINITE SLOWNESS is a research project started in 2020 that is currently being developed through a quest that attributes a semantic value to time as the key element for understanding the vitality of human and non-human objects and their intimate relationship of codependence. This project speaks of the signs left on the surfaces by time, the geological strata, the empty spaces excavated by water, and the visual archives of the world's memory and history. Through a sensorial exploratory mode, body and mind reflect the landscape and incorporate its morphological features and impalpable essence resulting from a weave of interactions and layers, cultural, material, and emotional.

Infinite slowness, 2020

Digital print, semi-matt inkjet
photographic paper, DBond
cm. 105x70





Uendelig Langsomhed, 2020

Video, movimento, pietra - corpo umano,
carta fatta a mano e disegno a matita.

Ph. Aurelia Matasari

Montaggio video e suono Lilli Tolp

Uendelig Langsomhed, 2020

Video, movement, human-stone,
hand-made paper and pencil drawing.

Ph. Aurelia Matasari

Video editing and sound Lilli Tolp



Infinite slowness
Belonging, 2020-23

Scultura di carta realizzata a mano, disegnata a matita e cucita.
L'opera, come una seconda pelle, è stata usata nell'azione documentata dal video Uendeligh Langsomhet come device per entrare in comunicazione con la roccia
cm. 100x100x60

Infinite slowness
Belonging, 2020 - 2023

Handmade paper sculpture, drawn in pencil and stitched
Like a second skin, the work was used in the action documented by the video Uendeligh Langsomhet as a device to communicate with the rock
cm. 100x100x60







La forma della scultura è stata definita dall'azione spontanea del tempo atmosferico e dei micro organismi presenti nella località di Asso in provincia di Como.

Strata of time, 2020

Carta realizzata a mano con fibre di barbabietola
in teca di vetro.
cm. 20x20x20

The spontaneous action of the weather and microorganisms of Asso, Como province, defined the shape of the sculpture.

Strata of time, 2020

Handmade paper, recycled cellulose and beet fibres
in a glass case
cm. 20x20x20



Lanciando uno sguardo all'infinito del Cielo dove brillano i corpi celesti vediamo un passato che nulla ha a che fare col nostro presente. Queste opere custodiscono, nelle loro concrezioni, inaccessibili misteri nascosti nelle pieghe del tempo. Non sono certo del nostro pianeta.

Strati di tempo davanti a noi, 2023

Grani di altri pianeti
Installazione site-specific

Casting a glance into the sky's infinity where the celestial objects shine, we see a past that has nothing to do with our humansized present. In their concrections, these artworks hold inaccessible mysteries hidden in the folds of time. They are certainly not of our planet.

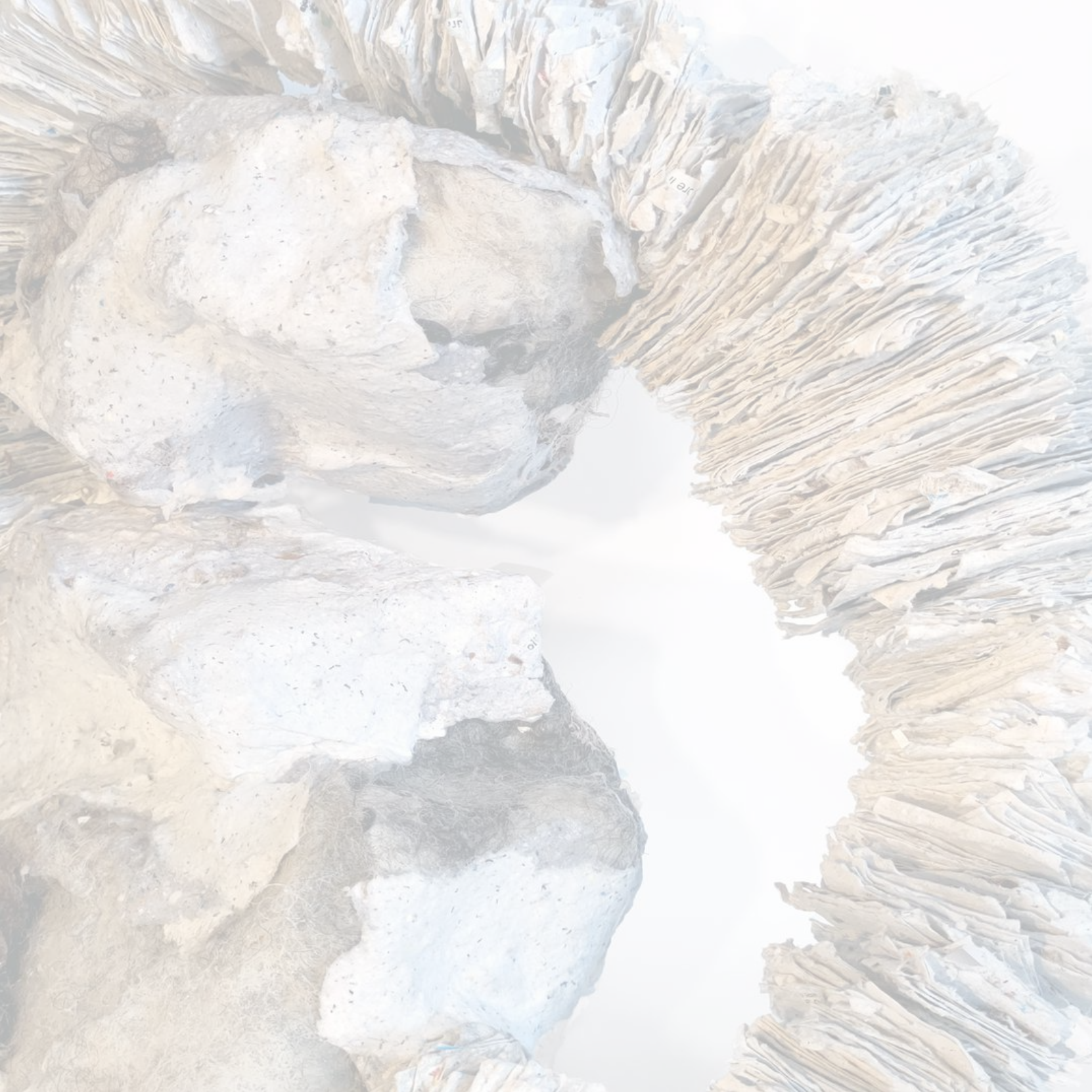
Strati di tempo davanti a noi, 2023

Grains from other planets
Site-specific installation













BIO

Elena Redaelli, nata a Erba, è un'artista visiva e ricercatrice, membro attivo di movimenti artistici ambientali internazionali e le sue opere sono state esposte tra Europa, Asia, Stati Uniti, Africa oltre a vantare opere inserite in collezioni permanenti negli Stati Uniti, Russia e Italia. Il lavoro di Redaelli indaga la materia e i suoi processi di trasformazione, generazione e deperimento attraverso progetti di arte relazionale dove l'azione artistica si dilata verso un'autorialità corale e condivisa. Ricerca e metodi di produzione sono complementari e si fondono in progetti di arte pubblica, ambientale e site-responsive che coinvolgono tempi lunghi, lavoro manuale, tecniche artigianali e processi organici. L'artista valorizza, ricerca e utilizza pratiche antiche: tessitura a mano, lavoro a maglia, uncinetto, infeltrimento, ricamo e fabbricazione della carta attraverso tecniche sostenibili che promuovono l'uso di materiali naturali, riciclati e locali.





Elena Redaelli is a visual artist, researcher and active member of international environmental art movements. Her works have been exhibited in Europe, Asia, the United States, and Africa and are included in permanent collections in the United States, Russia, and Italy. Redaelli's work investigates matter and its transformation, generation and decay processes through relational art projects where artistic action expands towards a choral and shared authorship. Research and production methods are complementary and merge in public, environmental and site-responsive art projects involving long periods of time, manual labour, craft techniques and organic processes. The artist values, researches, and uses ancient practices: hand-weaving, knitting, crocheting, felting, embroidery, and papermaking through sustainable techniques that promote the use of natural, recycled, and local materials.



UPCOMING PROJECTS AND EXHIBITIONS:

2023-2024

- Simularr Encounters – Artist, researcher. A project on collaborative practices in contemporary arts at Gustav Mahler Private University (GMPU) in Klagenfurt, AT
- The Soft in You, The Soft in Me – A two-month project promoted by Region Norrbotten, KKV textile laboratory Luleå, Sweden and Supported by “Culture Moves Europe”.

SELECTED SOLO EXHIBITIONS:

2024 STRATARIUM, Solo Exhibition, Amy d Arte Spazio, Milan
2020 Uendelig langsomhed, Trappe Galleriet, Viborg Kunsthall, Denmark.
2019 Care, preserve, connect - Kunst Treff Punkt, Verein für Internationale Waldkunste.V, Darmstadt, DE
2018 NORI MONIGATARI, Tokiwa Museum, Ube Biennale: International sculpture competition, Ube City, Japan.
Unravelling backgrounds, Zarya Centre for Contemporary Art, Vladivostok, RU
2017 Story of a place, Tsung-Yeh art and cultural centre, Tainan, Taiwan
Vestige, Upper Ray Gallery, Treasure Hill, Taipei, Taiwan, Curator: Nicole Lai
Weaving a Better Future, WAB, Beijing, China

SELECTED GROUP EXHIBITIONS and PROJECTS:

2023

Simultaneous Mapping Practices Artist, researcher, Faculty of Fine Arts (FBAUL) at the University of Lisbon (ULisboa)
Sculpture by the sea – Bondi Beach, Sydney, AU
Follow the thread - Fiber Art Festival, NY, US
Percorso di fede – Land Art Project, Colle Brianza, Lecco, IT
CAFKA Biennial, Contemporary Art Forum Kitchener, Canada
KunstTREFFpunkt, Performance Art Festival, Darmstadt, DE
Luco – F'art Spazio Arti Visive Contemporanee, L'Aquila, IT
11th Viviane Fontaine International Paper Triennial, Musée de Charmey, Switzerland
Xs Project, Galleria di Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini, Maniago, PD, IT
Fiberstorming, BAF Bergamo Art Fair and EX ATENEO, BG, IT
Panelist «Material Talk» STEAMhouse, Birmingham City University, UK2023

2022

Panelist - The routes of Textile Conference, WTA Miami, Art Hialeah-Miami Dade College
Panelist - Contextile Biennial, Guimares, Portugal
Manibus, Ex deposito carburanti, Monopoli, Puglia IT
The Soft Revolution, Busto Arsizio Textile Museum
The Power of Empathy – online exhibition hosted and curated by WEAD
Isola Prossima, site-specific Art project, Lago Trasimeno, PG
Imago Insecta, Dak'Art Off Biennial, Dakar, Senegal (ZAC)
An infinite adventure, AiRV VESTERAALEN, one year project, Bo, Norway
Dialogue with the clouds, Villoslada De Cameros, La Rioja, Spain (ZAC)
Residenza Insecta, RespirArt Parco d'arte a Pampeago, TN

2021

Enclave LandArt, Val de Gallinera, Spain
Land of the flunen – Threads of the past, Neukirchen-Vluyn, De
Environmental Art Symposium 2020 "Interruption. Appearance and Disappearance of Man-Made" on Tammiku-Kohila trajectory, Kohila, Estonia
Andorra LandArt, Andorra
Duck Residency 2021 'Norderns Lys / Nordic Light', Viborg, DK

2020

Ram – land light festival, Amsterdam, NL
WasteArt – travelling exhibition, Viljandi / Varbuse, Estonia
EB, Museum Schokland, NL
Homar International Performance Art Festival, Arta Art Contemporary Art Institute, Khorammabad, Iran

2019

AGA Abidjan Green Arts Biennial, Banco Forest, Abidjan, Ivory Coast, Africa
Interminable Prescriptions for the Plague, Cur. Kairon Lu, MOCA Taipei, Taiwan
I-Park Site-Responsive Art Residency & Biennale, Invited artist, Connecticut, USA
Shinano Primitive Art Festival, Invited artist, August 2019, Nagano, Japan
Duodecimal, Civic Gallery, Barnsley, UK
NOT out of sight, NOT out of mind, Reuse of Waste through Arts and Crafts January 2019 – January 2021 Latvia-Estonia
Cheng Long Wetlands International Environmental Art Project, invited artist, Cheng Long village, Taiwan.
Groundspeak, invited artist, Schokland, Holland

Flom, Dalane Kulturfestivalen, Bjerkreim, Norway

"In Residence: from the collection of Zarya Centre of Contemporary Art" Cur. Alisa Bagdonaite, Andrei Vasilenko, Adel Kim. Zarya, Vladivostok, RU

Madou sugar industry art triennial, Cur. Yves Chun, Eric Chen, Tainan, Taiwan

2018 ErTem, Gomorszolos and Budapest, Hungary, cur. Eva Bubla / TOORTUUMIK International Nature and Media Art Festival, Virtsu, Estonia, cur. Lilli Tolp / Tissage, Tressage. Quand la sculpture defile', Fondation Villa Datriis pour la sculpture contemporaine, L'Isle-sur-la-Sorgue, France, cur. D. Marcovici / AIR 2018 exhibition Australian Tapestry Workshop, Melbourne, Au / Dialoghi di fili, Spazi museali del Filatoio Rosso di Caraglio, Cuneo, Italy

2017 Proyecto en sitio, Intervencion de Paisaje, Umechuaro, Michoacan, Mexico / Migratory Matters, Red Brick Hall, Tainan, Taiwan cur. Eric Chen and Yves Chiu / Jidori Kiang Art Festival, Taipei, Taiwan, Cur. I-Hua

2016 Based on a true story, Guandu International Nature Art festival, Taipei, Taiwan / Art transformation , International forest Art path, Darmstadt, Germany / Rest Art – Trame d'autore, Imbiancheria del Vajro, Torino, Italy / Cheng Long Wetlands International Environmental Art project, Cheng Long, Taiwan .

2015 Forest Art Chengdu, Flowing Inspiration, Du Jiang Yan, Changdu, China

2014 Muse diffuse, rassegna di arte ambientale a Gressonay, Italy

2013 Biennale Giovani Monza , Villa Reale Monza, MB, Italy/ 14 International Triennial of Tapestry, Muzeum Wlokiennictwa, Lodz, PL .

2012 Nature, human being & Sound, Geumgang Nature Art Biennale, Gongju, Korea/ E quindi uscimmo a riveder le stelle... Il viaggio" San Fedele Gallery, Milan, Italy

2011 Poetic Forest, Mount Lushan, China / Science en plein Art", Museo tridentino di scienze naturali, Trento, Italy

2010 5 International Forest Art-path: Freedom and wilderness, Darmstadt, Germany / Mini-art - textile a Montrouge Hotel de ville de Montrouge, Paris, France

2009 Miniartextilcosmo San Francesco's Church, Como (Italy)/ La natura senza mani, Villa Greppi, Monticello Brianza, It.

CURATED PROJECTS AND COLLABORATIONS:

2020 – ongoing

Z.A.C. (Zest Art Collective) Art collective. Members: Sally Kidall, Karin van der Molen, Lucia Loren, Imke Rust, Karen Macher, Elena Redaelli

2021

Natural dynamic connections – a six-week virtual residency program for Ainin – Curator

LAB SITE project, a long-term virtual residency program to critically discuss and reframe site-responsive, environmental practices. Participants: Sue Pedley, Lily Balasnova, Agnes Deli, Karin van der Molen, Elena Redaelli – Curator



ARTISTIC RESIDENCIES:

2023 River Diaries, 20 days residency for Cafka Biennial, Kitchener, Ontario, CA
2022 Manibus – 3 weeks residency program, Fasano and Monopoli, Puglia
2021 Enclave Land Art, Val de Gallinera, Spain
2021-2022 AIRV Vesteraalen, Norway.
2020 Riddergade AIR Viborg Kunsthall, Viborg, Danmark (online)
2019 Cheng Long Air program, environmental art project and community market, Yunlin, Taiwan
2019 Asaki Air, Shinano-Omachi, Japan.
2019 MOKS, WasteArt AIR, Mooste, Estonia.
2019 Dalane kulturfestivalen Flom, Dalane kulturfestivalen, Rogaland, No.
2018 AIR program at Zarya Centre for contemporary Art, Vladivostok, RU
2017 AIR program at Bamboo Curtain Studio Taipei, Taiwan /AIR Tainan, Tsung-Yeh art and cultural centre, Tainan / AIR Taipei, Treasure Hill, TAV, Taipei, Taiwan / Red Gate Gallery artist in residence program at the Western Academy of Beijing, China / Air program at the Australian Tapestry workshop, Melbourne, Au.
2016 Meet the future in Cheng Long, Cheng Long, Taiwan; International Forest Art Path, Darmstadt, Germany; Based on a true story, Guandu International Nature Art Festival, Taipei, Taiwan.
2014 Kunstrnerhuset Messen, Ålvik, Norge June-August 2014
2013 Peacock Gallery AIR, Auburn, Sydney, Australia.
2013 Visiting Artist Program at the Sunshine Paper Studio, Sunshine is a no profit organisation which support people with a disability in Pymble, Australia

COMPETITIONS AND AWARDS:

2019 Reisetøtte fra NK for the project ' Care, Preserve, Connect', Kunsttreffpunkt, Darmstadt, DE
2018 1-årig fordypningsstipend fra Kunsthåndverkernes fond
2017 Reisetøtte: Proyecto en sitio, Intervencion de Paisaje 2017, Umecuaro, Michoacan, Mexico.
2016 Reisetøtte fra NK for the project "Natural weaving between Europe and Asia", Taipei Art Village, Taipei, Taiwan;
Reisetøtte fra NK for the participation in the symposium and conference "Art Transformation", Darmstadt, Germany.
"RestArt, Young fiber art contest", Mention for the novelty of the artwork and its performativity nature, Collezione Civica di Chieri, Torino, Italy
2013 "Biennale Giovani Monza", Artist selected to exhibit, Villa Reale di Monza, MB, Italy
2011 "Premio San Fedele" Artist selected to participate, San Fedele Gallery, Milan, Italy
2005 Winner of Academy of Fine Art award for the creation of a bronze sculpture at Massimo del Chiaro Art Foundry, Carrara, Italy



WORKS IN COLLECTIONS:

"Emersione", SITIP, Cene, BG

"Polyporus versipaper", I-Park Foundation, East Haddam, Connecticut, USA

"Unravelling backgrounds", Zarya Centre for Contemporary Art Collection, Vladivostok, Ru

"Two times Wool, a New Beginning", Zarya Centre for Contemporary Art Collection, Vladivostok, Ru

"Le forme del tempo", 2013, Collezione Civica di Fiber Art della Città di Chieri : Trame d'Autore

"Respiro vitale, concetto d'attesa", 2009, Arte&Arte, Miniartextil collection, Como, Italy

EDUCATION:

2016-2019

MA Fine Art, UCA, London

Master thesis: 'Dynamic and relational matter', Advisors: Michele Whiting.

2000-2005

Rome Fine Art Academy, Roma, Italy, Sculpture;

Master thesis: 'Art as a form of therapy in Enrico Accatino's textile practice', Advisor: Dario Evola.

1995-2000

Diploma in Fine Arts

Medardo Rosso, School of Art and Design, Lecco, Italy



Amy-d
economiArt Arte Spazio